



COMUNE DI ARESE

Domenica, 02 luglio 2017

COMUNE DI ARESE

Domenica, 02 luglio 2017

Comune di Arese

02/07/2017 Il Giorno (ed. Metropoli) Pagina 45
Sport e verde, i residenti hanno scelto

1

ARESE LE IDEE VINCITRICI DEL BILANCIO PARTECIPATIVO

Sport e verde, i residenti hanno scelto

- **ARESE** - TAPPA FINALE del Bilancio Partecipativo di Arese. Nei giorni scorsi si sono concluse ufficialmente le operazioni della seconda edizione di "Mi lanciao nel bilancio", con il sorteggio dei progetti che saranno finanziati dall'**amministrazione comunale** per un importo complessivo di 210.000 euro, tra le proposte che si erano classificate a pari merito al termine delle votazioni.

I cittadini **aresini** che si sono recati nei seggi hanno scelto sei proposte che saranno realizzate nell'ambito sociale, oltre a "Più sport per tutti", che si è rivelata la proposta più votata in assoluto (con 109 voti).

Per la riqualificazione di parte di piazza Carlo Alberto Dalla Chiesa, la stragrande maggioranza dei cittadini che si è recata ai seggi ha scelto come linea guida la proposta "Verde sinuoso", che privilegia una pavimentazione naturale accanto a quella esistente, con forme più morbide, un arredo urbano contemporaneo e sicuramente più aree verdi.

«ANCHE questa seconda edizione si è conclusa registrando una buona partecipazione, che ci conferma quanto sia importante proporre e perseguire nuove modalità di dialogo tra istituzioni e cittadini. Abbiamo avviato percorsi di partecipazione in più ambiti e continueremo su questa strada, convinte che solo creando sinergie e occasioni di confronto si raggiungano obiettivi condivisi e più vicini alle esigenze del territorio», hanno commentato il **sindaco Michela Palestra** e l' **assessore alla partecipazione, Eleonora Gonnella**.
Ro.Ramp.





COMUNE DI ARESE

Martedì, 04 luglio 2017

COMUNE DI ARESE

Martedì, 04 luglio 2017

Comune di Arese

04/07/2017 Il Giorno (ed. Metropoli) Pagina 46

Assunzioni da record "Il Centro", missione compiuta

MONICA GUERCI

1

Assunzioni da record "Il Centro", missione compiuta

di MONICA GUERCI -ARESE - TUTTI IN CODA per il primo fine settimana dei saldi a Il Centro di Arese, lo shopping mall nell' area dell' ex Alfa Romeo. Per limitare i disagi legati al traffico, è stata organizzata una navetta che dalla stazione centrale di Milano, fino al 31 luglio, porterà i clienti fino ad Arese.

Il servizio prevede 5 corse dal lunedì al venerdì e 6 corse il sabato e la domenica.

Anche sul fronte occupazione, i numeri hanno superato le aspettative: sono 2.800 i posti di lavoro, più di quelli inizialmente stimati.

COMPLETATE le assunzioni da Arese e Lainate previste dall' Accordo di programma per la riqualificazione dell' ex Alfa, che a fronte della realizzazione del centro commerciale imponeva posti di lavoro per i residenti dei Comuni interessati. «Le assunzioni sono salite a 326 fra Arese e Lainate e di queste 200 beneficiano di un contratto di lavoro a tempo indeterminato. L' obiettivo è stato centrato», ha dichiarato l' assessore Giuseppe Augurusa snocciolando al consiglio comunale i dati emersi dall' apposito tavolo tecnico di monitoraggio costituito nella sede dell' Agenzia regionale per il lavoro. Augurusa ha anche evidenziato come le assunzioni su Arese e Lainate siano superate

monica.guerci@ilgiorno.net.





COMUNE DI ARESE

Mercoledì, 05 luglio 2017

COMUNE DI ARESE

Mercoledì, 05 luglio 2017

Comune di Arese

05/07/2017 Corriere della Sera Pagina 9	<i>di Giuseppe Guastella</i>	
Voleva farsi esplodere Condannato a quattro anni il «lupo...		1
05/07/2017 La Repubblica (ed. Milano) Pagina 7		
Quattro anni all' aspirante kamikaze dell' Isis		3
05/07/2017 Il Giorno (ed. Como-Lecco) Pagina 41		
Aveva aiutato una donna e la figlia: ora è accusato di rapimento di...		4
05/07/2017 Il Giorno (ed. Milano) Pagina 53		
Voleva farsi esplodere ad Arese. Condannato		5
05/07/2017 Il Giornale Pagina 3		
Islam violento Condannato un terrorista		6
05/07/2017 Libero Pagina 37		
Pronto ad attaccare il «Centro» di Arese: 4 anni a marocchino		7

Terrorismo

Voleva farsi esplodere Condannato a quattro anni di carcere il «lupo solitario» di Arese

Si diceva pronto a colpire il centro commerciale in cui lavorava

Nessuno sa cosa davvero avrebbe potuto fare Nadir Benchorfi, se e quando avrebbe deciso di colpire. Di sicuro, per la Corte d'assise di Milano si era messo a disposizione dell'Isis per fare attentati in Italia: quanto basta per condannarlo a quattro anni di carcere per terrorismo internazionale.

Marocchino, 31 anni, cuoco in tavole calde negli ipermercati apparentemente integrato perfettamente nella società occidentale, anche lui aveva rotto i legami con i suoi familiari dopo essersi radicalizzato seguendo le farneticazioni di predicatori di odio su internet. La strada che ha percorso è la stessa fatta da tanti altri lupi più o meno solitari protagonisti di attentati sanguinari in Occidente, ha detto il pubblico ministero Enrico Pavone che aveva chiesto una condanna ad otto anni.

Le indagini partirono a settembre scorso quando, dopo una segnalazione, la Digos di Milano mise sotto osservazione l'attività del marocchino rendendosi conto che era disponibile a fare un attentato anche nello stesso centro commerciale di Arese in cui lavorava. Lo aveva detto a due suoi contatti in Siria, Hasjji e Messlama, con i quali su internet mentre gli investigatori lo intercettavano, quelli che a dicembre lo hanno arrestato.

«Nadir Benchorfi ha lo stesso profilo di molti altri terroristi», ha confermato Pavone durante la requisitoria di fronte ai giudici presieduti da Giovanna Ichino. «Io sono contro l'Isis, non ho mai avuto l'intenzione di fare del male, la polizia mi ha usato come informatore, mi ha minacciato e mi ha teso una trappola per accusarmi», ha dichiarato lui parlando in videoconferenza dal carcere di Sassari quando è stato interrogato, rischiando anche una incriminazione per calunnia. Dichiarazioni che per Pavone sono solo un tentativo per confondere le acque ripetendo quello che aveva detto durante le indagini prima di essere arrestato, salvo poi riprendere a chattare via «Telegram» con il reclutatore siriano di cui diceva di avere paura.

«Non me la sento di dire che avrebbe sicuramente commesso un attentato, ma non posso escluderlo, perché è il genere di persona perfetta da arruolare per l'Isis, come gli attentatori che hanno agito in Europa, soggetti radicati nel territorio in cui vivono e che manifestano forme di disagio», ha aggiunto il pm. «È un mitomane che ha sparato un sacco di balle, ma non ha mai avuto alcun legame con soggetti

Voleva farsi esplodere
Condannato a quattro anni
di carcere il «lupo solitario» di Arese
Si diceva pronto a colpire il centro commerciale in cui lavorava

Nasce il partito anti-islamizzazione «Noi radicali»

Il primo asseso chiesto il doppio. La Corte...

Isola in festival
16 LUGLIO ISOLA BELLA STRESA
BANDO E ATMOSFERE ARGENTINE

#soloinfestival
Una notte di luci, musica e danza
Una serata luminosa di afro cubano, musica dal vivo, danzatori e tango...

Artista
Thage Ties
Michele Polignati, piano
Giovanni Barilo, violino
Sergio Scappati, harmonica

Partner
Eberico Rinkosangi
0221.8043 | info@isolaevent.it
Il Chiostro Bar
tel. 7767197



dell' Isis», ha risposto il difensore di Benchorfi, l' avvocato Francesco Laganà, che ha anche accennato a una richiesta di perizia psichiatrica per valutare la capacità di intendere e volere del suo assistito che, una volta espiata la pena in Italia, sarà espulso in Marocco.

La radicalizzazione ha spinto Benchorfi anche a finanziare direttamente l' Isis inviando, tra il 2014 e il settembre 2016, somme di denaro per circa seimila euro in tutto con 17 versamenti che andavano da 50 a 608 euro ciascuno. Soldi che dovevano contribuire a coprire le spese dei foreign fighters che volevano raggiungere i terroristi dell' Isis. Cosa che sognava anche lui, sostiene l' accusa, visto che aveva chiesto aiuto al siriano Masslama per poter riuscire ad entrare nei territori del Califfato. I giudici, invece, hanno escluso che si sia messo a disposizione, sempre per attentati in Italia, di due personaggi che sono sospettati di far parte dell' Isis, Abu Bakr Al Almani e Abu Ibrahim. Vivono entrambi Germania (dove anche Benchorfi ha risieduto) e sarebbero in contatto con una cellula di foreign fighters.

di Giuseppe Guastella

Comune di Arese

LA SENTENZA

Quattro anni all' aspirante kamikaze dell' Isis

QUATTRO anni di reclusione con la concessione delle attenuanti generiche - la procura ne aveva chiesti otto -, per Nadir Benchorfi, 30 anni, marocchino fermato lo scorso dicembre perché si sarebbe detto disponibile a compiere un attentato per lo Stato islamico nel grande centro commerciale di **Arese** in cui lavorava. Lo ha deciso la corte d' Assise, presieduta da Giovanna Ichino. I giudici, in particolare, hanno escluso a carico dell' imputato, difeso dall' avvocato Francesco Laganà, una delle «condotte partecipative» dell' accusa di terrorismo internazionale contestata, ossia la presunta frequentazione in Germania - dove aveva vissuto in passato il presunto «lupo solitario» dell' Isis - di alcuni foreign fighter. Disposta anche l' espulsione del marocchino quando avrà finito di scontare la pena.

L' imputato - secondo il capo d' imputazione - si sarebbe messo a disposizione degli uomini dell' Isis per compiere attentati in Italia. Legami che il trentenne avrebbe, poi, mantenuto anche al suo rientro in Italia, inviando, tra l' altro, anche somme di denaro nelle zone di guerra per sostenere la jihad. Il pm, Enrico Pavone aveva spiegato che Benchorfi ha il «profilo » di altri attentatori che si sono mossi per l' Isis in Europa negli ultimi anni.

©RIPRODUZIONE RISERVATA.

Così sono finiti in cella i ragazzini della banda di "Arancia meccanica"

I parroci segnalavano i loro atti di bullismo in oratorio. Con l'adolescenza la violenza è diventata uno stile di vita

LA SENTENZA
Quattro anni all' aspirante kamikaze dell' Isis

Un trentenne marocchino, 30 anni, è stato condannato a quattro anni di reclusione con attenuanti generiche per aver si detto disponibile a compiere un attentato per lo Stato islamico nel grande centro commerciale di Arese in cui lavorava. Lo ha deciso la corte d' Assise, presieduta da Giovanna Ichino. I giudici, in particolare, hanno escluso a carico dell' imputato, difeso dall' avvocato Francesco Laganà, una delle «condotte partecipative» dell' accusa di terrorismo internazionale contestata, ossia la presunta frequentazione in Germania - dove aveva vissuto in passato il presunto «lupo solitario» dell' Isis - di alcuni foreign fighter. Disposta anche l' espulsione del marocchino quando avrà finito di scontare la pena.

L' imputato - secondo il capo d' imputazione - si sarebbe messo a disposizione degli uomini dell' Isis per compiere attentati in Italia. Legami che il trentenne avrebbe, poi, mantenuto anche al suo rientro in Italia, inviando, tra l' altro, anche somme di denaro nelle zone di guerra per sostenere la jihad. Il pm, Enrico Pavone aveva spiegato che Benchorfi ha il «profilo » di altri attentatori che si sono mossi per l' Isis in Europa negli ultimi anni.

©RIPRODUZIONE RISERVATA.

Comune di Arese

LECCO NEI GUAI UN SETTANTENNE DI MOLTENO CHE LE AVEVA OSPITATE A CASA

Aveva aiutato una donna e la figlia: ora è accusato di rapimento di minore

di ANDREA MORLEO - LECCO - AVEVA CERCATO di dare una mano a quella donna bielorusca e alla sua bambina che nel 2012 gli erano state presentate da un amico. Gli era stato semplicemente raccontato che la donna e la figlia erano in difficoltà e avevano bisogno di aiuto e così l' uomo, un settantenne di Molteno, le aveva ospitate per qualche giorno. A distanza di anni invece si è aperto ieri mattina, davanti al giudice Lisa Nora Passoni del Tribunale di Lecco, il procedimento penale nel quale Rino Lecchi dovrà difendersi dall'accusa di concorso in sottrazione internazionale di minore. Per quello stesso reato la donna che lui aveva ospitato, Olga Kroutaleva, è già stata condannata dal tribunale di Milano (a tre anni e mezzo di reclusione per aver sottratto un paio di anni prima (29 marzo 2012) la figlia ai Servizi sociali del Comune di Arese, a cui la minore era stata affidata a seguito dei conflitti familiari tra mamma e papà italiano - Lorenzo Dondi (nella foto) - in fase di separazione. Oggi Olga e la figlia vivono con i nonni in Bielorussia ma prima di lasciare l'Italia erano transitate nel Lecchese, a casa del settantenne di Molteno finito ora nei guai. La tesi dell'accusa sarebbe quella di aver favorito la fuga della donna (sulla quale peraltro pendeva l'obbligo di dimora ad **Arese**) e della figlia.

«AL MIO ASSISTITO - spiega l'avvocato Giorgio Brambilla del Foro di Lecco - viene contestato di aver accompagnato la signora in Svizzera da dove lei avrebbe fatto rotta verso la Bielorussia, suo Paese d'origine. Tutto ciò non corrisponde alla realtà dei fatti, tanto che il mio assistito non ha nemmeno l'auto. Ma soprattutto dimostreremo che lui era del tutto ignaro della vicenda pregressa e che si era solo prodigato nel tentativo di dare una mano a quella persona che si trovava in difficoltà». L'imputato dovrebbe testimoniare all'udienza fissata per il 25 luglio prossimo.

andrea.morleo@ilgiorno.net.



Voleva farsi esplodere ad Arese. Condannato

Quattro anni per terrorismo a Benchorfi, la Procura ne aveva chiesti otto

- MILANO - QUATTRO anni di carcere e poi l'espulsione. Così ha deciso la Corte d'Assise per Nadir Benchorfi, 30enne marocchino fermato lo scorso dicembre perché si sarebbe detto disponibile a farsi esplodere per lo Stato islamico nel grande centro commerciale di **Arese** in cui lavorava, alle porte di Milano. Pena dimezzata rispetto a quella (otto anni) chiesta dal pm Enrico Pavone. I giudici (presidente Giovanna Ichino) hanno concesso a Benchorfi le attenuanti generiche, escludendo a suo carico una delle «condotte partecipative» dell'accusa di terrorismo internazionale contestata, ossia la presunta frequentazione di foreign fighter in Germania, dove aveva vissuto in passato il presunto «lupo solitario» dell'Isis.

Secondo il pubblico ministero, Benchorfi avrebbe il «profilo» di altri attentatori che si sono mossi per l'Isis in Europa negli ultimi anni. Stando alle indagini della Digos, usando Telegram si sarebbe messo a disposizione per compiere attentati in Italia. Da dove, tra l'altro, al suo rientro aveva cominciato ad inviare somme di denaro nelle zone di guerra per sostenere la jihad.

«IO SONO contro l'Isis, non ho mai avuto l'intenzione di fare del male, la polizia mi ha usato come informatore, mi ha minacciato e mi ha teso una trappola per accusarmi» si era difeso l'imputato in aula. Rispondendo alle domande del pm Pavone, che gli aveva contestato una serie di affermazioni in un verbale dello scorso ottobre (nel quale aveva parlato dei suoi dialoghi con un uomo che si trovava in Siria e relativi ai propositi di attentato), il marocchino ha sostenuto che «è stata la polizia a dirmi di parlare con lui del centro commerciale, mi ha usato e io avevo paura».

«Il mio assistito mi ha ringraziato - ha raccontato l'avvocato Francesco Laganà che, dopo la lettura del verdetto, ha sentito Benchorfi al telefono in collegamento col carcere di Sassari dove si trova - ma c'è poco da ringraziare perché andava assolto. Lui non ha fatto nulla, né ha partecipato a nulla. Prima della sentenza ha avuto un momento di titubanza e mi ha detto "avvocato, forse l'Italia non è il mio posto, avrei dovuto fare l'abbreviato e tornare il più presto possibile nel mio Paese". Io gli ho detto che invece dobbiamo credere nella giustizia».

Per il difensore, che valuterà se fare appello, la condanna arriva «senza riscontri oggettivi» alle iniziali dichiarazioni auto-accusatorie rese dallo stesso Benchorfi che poi, però, nel dibattimento le ha ritrattate.



TERRORISMO

Pronto ad attaccare il «Centro» di Arese: 4 anni a marocchino

Lo avevano fermato lo scorso dicembre perchè era detto disponibile a compiere un attentato per lo Stato islamico nel grande centro commerciale di **Arese** (Milano) in cui lavorava. Ieri il marocchino Nadir Benchorfi è stato condannato dalla Corte d' Assise di Milano a quattro anni di reclusione: quattro in meno di quanto chiesto dalla Procura perchè i giudici hanno escluso a suo carico una delle «condotte partecipative» dell' accusa di terrorismo internazionale.

Stando alle indagini della Digos, usando Telegram Benchorfi, come un «lupo solitario», si sarebbe messo a disposizione degli uomini dell' Isis per compiere attentati in Italia e prima sarebbe entrato in contatto, durante la sua permanenza in Germania, anche con alcuni foreign fighter. Legami che il trentenne avrebbe poi mantenuto anche al suo rientro in Italia, inviando, tra l' altro, anche somme di denaro nelle zone di guerra per sostenere la jihad. La Corte d' Assise ha anche stabilito che una volta scontata la pena, il 30enne dovrà essere espulso dall' Italia.

LiberoMilano CRONACA **37**

Dodici rapine violente in stile «Arancia meccanica»

Fucili, botte e minacce

La baby gang del terrore

Arrestati 4 ragazzi di Quarto Oggiaro tra i 15 e i 17 anni: «Ora faremo casino al Beccaria»

ARRESTI SALVATORE GARILLO

Non si sono conosciuti da bambini, sono cresciuti insieme in via Varesina di Quarto Oggiaro scappando da famiglie che gli insegnavano dell' islamismo. Alcuni era soltanto i bulli della parocchia, ma c'era violenti e intolleranti che perfino i genitori hanno rimproverato alle famiglie e si sono ricorsi alle polizie. «Il costruttore di sempre, si è accennato il disegno del costruttore: Antonio Di Troia», «Militano negli la loro avventura in città di Milano».

Il bulgaro che ha parlato al loro arresto è stato «Antonio Mercurio» perché gli agenti che abbiano ripreso dimostrano un divario sostanziale tra quanto dichiarato dal film di Katerina.

La baby gang è formata da un 15enne, un 16enne e due 17enni, tutti comprendenti e tutti italiani anche se il 16enne era un 17enne hanno ripreso un'azienda di abbigliamento. Sono accusati di un'indagine sul sito di un'azienda di ricambio di pneumatici, inoltre, costruzione di percorsi, furto di alcuni dodici rapine commesse in varie zone di Milano.

montagna e piccole scacchiere hanno costato un altro: la via Varesina, sede del laboratorio e sede parenti che più spesso i cui hanno parlato via tutto quello che gli agenti hanno rubato, il costruttore, ma anche un paio di scarpe da 120 euro, il denaro da un ragazzo oggetto di furto della Pisci.

«Quando abbiamo respinto la richiesta di custodia cautelativa in carcere il nostro funzionario» ha scritto il suo casale di Beccaria», ha spiegato Di Troia, «che il 16enne ha sostenuto la violenza e l'efficienza. Ha un parere che se un caso hanno fermato il film di una donna e così hanno respinto la buona, se un altro hanno rubato un sacco di calce della grande provvidenza una volta alla volta che ha reso necessari 10 punti di controllo. Sono i controllori, si legge, rispetto che il provvedimento era in corso di un provvedimento di 22 anni. Lo scandalo aveva il loro scopo e punto di riferimento. Lo scandalo aveva il loro scopo e punto di riferimento. Lo scandalo aveva il loro scopo e punto di riferimento.

Una volta hanno rapinato il proprietario di una Pirella Capone, gli hanno portato una pistola. In Italia è stato sequestrato con la speranza che per gli agenti di controllo il suo di controllo da tutti. Invece dalle conseguenze il Pisci è stato sequestrato, gli agenti hanno detto che era dopo tutto caso di un momento della banda che era un direttore all'anno, si è divertito a giocare un bel po' di tempo, il suo è stato sequestrato il suo.

L'Antiquario
Ditta di Filippo & figli

LIBERA ESPOSIZIONE 40 OLTRE 400 MQ DI ESPOSIZIONE

ESPOSIZIONE OLTRE 200 MQ

031.49.28.47
338.734.08.93

info@antiquariofilippoefigli.com
www.antiquariofilippoefigli.com

SE CONSERVATE QUESTA PUBBLICITÀ PRIMA O POI VI TORNERÀ UTILE!

COMPriamo alle massime valutazioni in tutta Italia con pagamento immediato

ANTIQUARIATO ARTE ORIENTALE MODERNARITO

AMBITA ANTICA USATA DESIGN: IN MARMO, LEGNO, ECC. LAMPADINE E ALLUMINAZIONE INTERNE EREDITA' DISEGNI MODERNE E CONTEMPORANEE MODERNARITO ACQUISTI E CREDITI IMPORTANTE OGGETTISTICA EUROPEA MOBILI ANTICI

DIPINTI D'ARTE EUROPEI 1700-1900 IMPORTANTI COLLEZIONI MOBILI FRANCESI CON BRONZI DONATI CORALLI DISEGNI CHIESI TIBETANI VASI CINESI GIOIELLI ANTICI LIBRI ANTICI





COMUNE DI ARESE

Giovedì, 06 luglio 2017

COMUNE DI ARESE

Giovedì, 06 luglio 2017

Comune di Arese

06/07/2017 Il Giorno (ed. Metropoli) Pagina 43

Il grande jazz ritorna in piazza

1

06/07/2017 Libertà Pagina 37

Giornata di ricordi ospiti dell' Alfa Romeo

2

ATTESI GOMEZ, LA BARBERA E TRACANNA

Il grande jazz ritorna in piazza

I BIG della scena jazz internazionale tornano il 7 e il 14 luglio in piazza Carlo Alberto Dalla Chiesa ad **Arese**. Anche quest' anno grandi nomi sul palco: dal bassista Eddie Gomez al batterista Joe La Barbera, al sassofonista Tino Tracanna con Mauro Ottolini e uno spazio ai giovani musicisti del Jazz Wave Duo al loro debutto. «Torna il Jazz ad **Arese** come ogni estate da vent' anni. Torna in piazza per la terza volta in un format di grande impatto che ha riscosso un evidente gradimento tra i nostri concittadini, trasformando un' iniziativa per certi versi esclusiva in una iniziativa popolare di musica colta. I nomi di grande qualità tra artisti di riferimento del panorama italiano e statunitense, oltre a delle giovani promesse della rassegna di quest' anno, fanno poi il resto» dice **Giuseppe Augurusa**, assessore alla Cultura. Mon.Gue.

RHODENSE BOLLATSE 7

RHO

IL PARTO ALLA NASCITA PESAVANO SOLO DA 1.4 A 1.6 CHILOSRAMMI AVEVANO PROBLEMI RESPIRATORI

I CONTROLLI IL RITORNO IN REPARTO E UNA GRANDE OIDA PURE PER MEDICI E INFERMIERI

IN CULLA

Due maschietti, Fiaz e Bahoo a la femmina Bahoo sono tornati a casa dopo oltre un mese tra la terapia intensiva e la neonatologia

Il miracolo dei gemellini prematuri
«In ospedale i nostri angeli custodi»
Mamma Sidra e papà Hamed in festa per i tre bambini in salute

di ROBERTA RAMPINI

«QUANDO abbiamo detto ai nostri genitori che eravamo in attesa di tre gemellini non ci credettero. Ci hanno consigliato di fare una nuova visita in un altro ospedale. Serridone Sidra e Hamed Razi, entrambi di 27 anni, di origini pakistane, mamma e papà di Fiaz, Bahoo e Bahoo (destra). I tre gemellini nati il 4 maggio nel reparto di maternologia dell'ospedale di Rho. I tre bambini, due maschietti e una femmina, sono nati alla 32esima settimana con il cesareo. «Noi abbiamo a Casano Primo e quando mia moglie ha iniziato ad avere i dolori siamo andati all'ospedale di Legnano, il più vicino, sono stati loro a consigliarci di venire a Rho perché erano i migliori e specializzati», racconta il suo papà.

I tre neonati prematuri pesavano tra i 4 e i 6 chilogrammi, avevano problemi respiratori. Fiaz e Bahoo sono stati subito ricoverati nella terapia intensiva neonatale, uno dei fratelli all'occhietto del presidio ospedaliero. «Sono stati assistiti da nostro personale con modalità non invasive», dichiara il primario Romano Rozzoni - «quando sono stati in grado di respirare in modo autonomo li abbiamo trasferiti in neonatologia. Sono stati dimessi il 13 giugno e periodicamente tornano in ambulatorio per il monitoraggio della crescita, i consulti nutrizionali e respiratori. Sono tre gemellini molto vivaci e reattivi, senza nessun problema».

Nel reparto ospedaliero dove si fanno veri e propri miracoli con bambini prematuri, mamma Sidra e papà Hamed hanno imparato anche a prendersi cura dei tre gemellini grazie ai medici e agli infermieri: «Qui sono stati tutti molto bravi», racconta Hamed. Anche con mia moglie che parlò solo inglese perché è arrivata in Italia otto mesi fa hanno avuto tutto pacifico. Oltre alle cure me-

diche le hanno insegnate come fare quando piangono».

Anche ieri pomeriggio i controlli medici nell'ambulatorio di neonatologia sono diventati un'occasione per medici e infermieri per rivedere i tre gemellini. A Fiaz, Bahoo e Bahoo i genitori hanno già tagliato i capelli lasciando solo qualche ciuffo sulla fronte, come vuole la loro tradizione. «Sono un'anno per alcuni dalla nascita. Io sono biondo, spiega la mamma in inglese».

I NONNI pacieri, quando hanno saputo della nascita dei tre nipotini, si sono trasferiti in Italia per assistere i gemellini, anche economicamente. «Gratie a loro io ho lasciato il lavoro, ho chiesto al mio capo qualche mese di aspettativa per assistere mia moglie, lei mi ha detto che quando voglio ricominciare a lavorare mi riprendano subito». Un'emozione nel miracolo per Sidra e Hamed che, disincantati la prima settimana in terapia intensiva, ora si godono i tre gemellini tra popote e cambi di pannolini.

un giardino, al contrario di quanto si possa pensare. È un grande di grande spazio tipo di musica a certi livelli, nessuna del resto, con musicisti veri e non da gente che si sbuccia in con un computer».

CONTINELAMO una tradizione consolidata, non c'è stata a Lariano nella sua - dice il direttore di Cultura Tino Marti - «Conveniva che il municipio potesse affrontare meglio di questo progetto musicale, un valore aggiunto che, in questi particolari circostanze, abbiamo il dovere di difendere. È di carattere musicale e musicale possono generare qualcosa. L'investimento è tutto umano, con la capacità e la forza di andare oltre».

lagnando dal cuore. Prevediamo su www.midiati.it.

Monica Guerci

LAINATE TUTTO PRONTO PER LO SPETTACOLO DI PUNTA CON IL GRANDE PIANISTA ROMANO
Eklektik, in Villa Litta il concerto evento di Faradò

LAINATE

JAZZ sono i muri a Villa Litta. Invece di prima della stagione culturale erano l'incubo, venerdì 7 luglio, alle 21.30, il Teatro Nazionale di Villa Vercelli Romano Litta e Lainate ospiterà una delle rare tappe italiane dell'agenda del pianista jazz di fama internazionale, Antonio Faradò, che porterà sul palco Eklektik. Un progetto delle mille sfaccettature che immaginano l'acrobazie, registrato con sono quello di Marcus Miller (Miles Davis), Sonny Digg, Krzysztof Bone (Bone Thugs-N-Harmony). Il socio-

Maria Kacze, Mike Clark (Herbie Hancock/Hendrix), Dieter Lockwood, Ingrid Lapsone e altri musicisti come Claudia Campajano e Walter Ricci.

«Eklektik è un concerto che va oltre la fusione degli stili di tutti e generi musicali differenti», spiega Faradò - «come spesso accade nel jazz. È per questo che ci piace ad esplorare nuovi orizzonti, creare nuove relazioni e abbattere nuove frontiere. Come ha dichiarato in una recente intervista Faradò l'obiettivo era cercare i diversi tipi di audience per far capire che

ARESE ATTESI GOMEZ, LA BARBERA E TRACANNA
Il grande jazz ritorna in piazza

ARESE

I BIG della scena jazz internazionale tornano il 7 e il 14 luglio in piazza Carlo Alberto Dalla Chiesa ad Arese. Anche quest'anno grandi nomi sul palco: dal bassista Eddie Gomez al batterista Joe La Barbera, al sassofonista Tino Tracanna con Mauro Ottolini e uno spazio ai giovani musicisti del Jazz Wave Duo al loro debutto. «Torna il Jazz ad Arese come ogni estate da vent'anni. Torna in piazza per la terza volta in un format di grande impatto che ha riscosso un evidente gradimento tra i nostri concittadini, trasformando un'iniziativa per certi versi esclusiva in una iniziativa popolare di musica colta. I nomi di grande qualità tra artisti di riferimento del panorama italiano e statunitense, oltre a delle giovani promesse della rassegna di quest'anno, fanno poi il resto» dice Giuseppe Augurusa, assessore alla Cultura. Mon.Gue.

STUDIO LEGALE
AVVOCATO MAURO CANDIANI

SEPARAZIONI & DIVORZI
CITTADINANZA
GESTIONE PATRIMONI IMMOBILIARI
ASSISTENZA NELL'ACQUISTO IMMOBILIARE ALL'ASTA
PROBLEMATICHE CONDOMINIALI
ASSISTENZA PENALE

Via Elba 10 20144 Milano - Tel 02 36751281 - Email: info@avvocatocandiani.com

Giornata di ricordi ospiti dell' Alfa Romeo

L'occasione era ghiotta: il trentesimo compleanno dell' Alfa Romeo 164 ed il 107° anno della casa automobilistica Alfa Romeo. Essendo possessori di questo modello dal 1990, abbiamo colto l'invito della casa madre per ritrovarci il giorno 24 giugno presso il Museo storico di Arese per festeggiare l'avvenimento. In famiglia gli appassionati sono mio marito e mio figlio, io "subisco", come molte volte ho avuto modo di dire, la passione. Nel senso che mi lascio trasportare fisicamente dalle auto ma non mi influenzano mentalmente. Rimangono mezzi di trasporto che seppure nuovi o d'antan, attirano la mia attenzione per pochi attimi.

A parte il caldo canicolare, mi ha sorpreso vedere ben 50, diciasi 50, Alfa Romeo 164 radunate nel parcheggio del Museo prima e poi a sfilare sul "pistino" dello stesso dopo la conferenza in programma.

Numerose auto sono arrivate dalla Calabria, alcune dalla Norvegia, dall'Olanda, dalla Germania e dalla Svizzera, e oltre a noi, con piacevole sorpresa, anche un'altra auto da Piacenza, identica alla nostra, di una ragazza di Cortemaggiore.

Un corteo ordinato, appassionati e proprietari a rimirare reciprocamente le proprie auto, tutte rigorosamente originali, pochi chilometri, una vita passata quasi sempre in garage al riparo dalle intemperie. Non la nostra, con oltre 300.000 chilometri, in quattordici anni di onorato servizio, messa a riposo per un naturale avvicinarsi di mezzi. Auto mai appartenuta ad altri se non a mio marito, un affetto duraturo per ragioni familiari, primo mezzo di trasporto per nostro figlio.

Ogni auto presente aveva una storia da raccontare, ma tutti abbiamo preferito sentirci raccontati quella del padre dell'auto, l'ingegner Enrico Fumia, durante la conferenza tenuta all'interno del Museo, moderata da Marco Fazio, di Fca Heritage. L'ingegner Fumia, dai compagni di classe soprannominato "Pininfumia", perchè da sempre appassionato del design automobilistico della Pininfarina, ha spiegato in un lungo excursus la nascita della 164 dal punto di vista stilistico, stabilendo un nuovo "segno" in campo automobilistico da cui partire poi con nuove linee a spazzare tutte quelle presenti in quei rombanti anni 80.

Dopo una rapida spiegazione del motore da parte dell'ingegner Aldo Oreggioni, ingegnere motorista dell'Alfa Romeo, è intervenuto Nicola D'Amico, tecnico motorista di Alfa Romeo, raccontandoci dei suoi trascorsi accanto alle auto pre-serie.

Si è passati poi ai ricordi di tre collaudatori storici, Giorgio Langella, Giuseppe Casiraghi e Sebastiano Capri, che ebbero l'oneroso compito di testare la 164 sia nel deserto magrebino che nei ghiacci della Norvegia, come anche in America, dove successivamente venne esportata. Per capire cosa avesse



voluto dire fare questo tipo di test, è stato proiettato un filmato intitolato "Quattro milioni di chilometri", reperibile su YouTube, molto suggestivo e dalle musiche coinvolgenti, con riprese che nulla hanno da invidiare a quelle attuali sebbene effettuate con mezzi non ancora così tecnologici. Talmente bello da commuovere lo stesso Fazio, oltre che noi tutti. Giorgio Langella ha raccontato del suo primo giorno in **Alfa**, arrivato al lavoro con la tuta cucita dalla mamma sarta, ma che per l'emozione aveva dimenticato di applicare i bottoni ai pantaloni, così da costringere il ragazzo a trattenerli con le mani finché una segretaria fornita del materiale non aveva cucito cinque bottoni ai calzoni senza obbligare il ragazzo a toglierli. Giuseppe Casiraghi, allora capo dei collaudatori, ha raccontato le sue esperienze corredandole con foto dell'epoca, e ci ha fatto sorridere con gli aneddoti relativi al suo ingresso in Marocco, ai rapporti con un ufficiale che voleva dargli del filo da torcere con alcuni documenti, e che lo aveva poi preso sotto la sua ala non appena lui aveva cominciato a parlargli in arabo.

Sebastiano Capri ci ha fatto sentire la stanchezza dei suoi collaudi su pista della 164, che ogni giorno doveva girare, alternandosi con altri colleghi, per la prova di 80.000 cambiate, e se qualche pezzo doveva essere cambiato a metà prova, si ricomincia va da capo. La difficoltà era che nel protocollo di collaudo il tempo sul giro doveva essere di più o meno un secondo sui due minuti, altrimenti il risultato non sarebbe stato valido. Belle le foto nel deserto come quelle in mezzo alla neve.

Alla fine grandi applausi e richieste di autografi, nonché l'orgoglio di avere una foto di fianco a questi uomini che hanno contribuito alla nascita di un'auto bellissima. E se lo dico io

Alla fine del raduno ci siamo concessi la visita guidata al Museo, che è stata veramente interessante, e anch'io ho potuto godere della vista di alcune auto di inizio secolo che devo ammettere mi avrebbe fatto piacere provare, non tanto come autista quanto come passeggera, magari con abiti d'epoca. Peccato per la collezione di modellini di auto, alcuni anche rari, relegati in una parete di plexiglass che non permetteva di guardare quelli ospitati nella parte alta se non percorrendo più volte la scala mobile. Da provare la sala in cui viene proiettato un filmato in 3D di auto impegnate in rally spericolati, allacciati ai sedili che fungono da simulatori, compresa la doccia di acqua fredda sulle gambe in occasione dell'attraversamento di qualche pozzanghera. Dato il caldo è stato piacevole!!

Che dire, nonostante la mia non passione, la giornata mi è piaciuta molto ed è scivolata via leggera, proprio come sedersi sui sedili di una 164...

IL RITORNO AL VINILE.



COMUNE DI ARESE

Venerdì, 07 luglio 2017

COMUNE DI ARESE

Venerdì, 07 luglio 2017

Comune di Arese

07/07/2017 Settegiorni Pagina 32	
«Ha seguito la parte musicale per il gruppo «Punto...	1
07/07/2017 Settegiorni Pagina 32	
LA REPLICA DEL SINDACO MICHELA PALESTRA	2
07/07/2017 Settegiorni Pagina 32	
Il tutto era partito dalla denuncia di un 15enne	3
07/07/2017 Settegiorni Pagina 32	
Arese saluta le «sue» suore: Castellanza, Varese e Metanopoli...	4
07/07/2017 Settegiorni Pagina 33	
CONDANNATO A 4 ANNI L' ASPIRANTE JIHADISTA	5
07/07/2017 Settegiorni Pagina 33	
Gso, riparte il volley maschile	7
07/07/2017 Settegiorni Pagina 33	
Ex -Alfa, M5S: «Obiettivi occupazionali non raggiunti»	8
07/07/2017 Il Notiziario Pagina 36	
"L' Esselunga di Baranzate non chiude"	9
07/07/2017 Il Notiziario Pagina 39	
Dura condanna a CasaPound dalle forze antifasciste novatesi dopo i cruenti...	10
07/07/2017 Il Notiziario Pagina 61	
Addio a landiorio, un pezzo di storia dell' Alfa	12
07/07/2017 Il Notiziario Pagina 61	
"Il Centro ha assunto 2873 persone, di cui 326 di Arese e Lainate"	14
07/07/2017 Il Notiziario Pagina 62	
Il M5S lancia petizione europea per ridurre l' inquinamento	16
07/07/2017 Il Notiziario Pagina 62	
Scuole, previsti nuovi interventi per riqualificare i riscaldamenti	17
07/07/2017 Il Notiziario Pagina 62	
Concorso di poesia e canzoni per riscoprire la campagna e le tradizioni di...	18
07/07/2017 Il Notiziario Pagina 62	
Stupenda "Festa d' estate" alla "Gallazzi-Vismara"	19
07/07/2017 Il Notiziario Pagina 62	
Nuova segnaletica : passaggi pedonali e incroci più sicuri	21
07/07/2017 Il Notiziario Pagina 65	
CALCIO 5 FINALE SUMMER CUP/	22
07/07/2017 Il Giorno (ed. Metropoli) Pagina 47	
Pentastellati all' assalto dell' iper «Assunti 300 aresini in...	23
07/07/2017 La Prealpina Pagina 28	
Condannato il lupo solitario cresciuto a Busto	24
07/07/2017 La Provincia di Lecco Pagina 28	
Cittadinanza onoraria a don Luigi Melesi	26

Paolo Malini sul palco alla Notte Bianca

«Ha seguito la parte musicale per il gruppo «Punto Groove»

Condannato dal Tribunale per violenza sessuale. Il Comune lo "fa lavorare" negli eventi in piazza

ARESE (mly) «E' inammissibile, quando l' ho visto sul palco non volevo crederci, sono rimasta sconvolta! Com' è possibile che un ragazzo condannato a quattro anni per violenza sessuale sia sul palco in piazza a organizzare **eventi** musicali per il Comune?».

Nei giorni scorsi è arrivata alla nostra redazione una lettera firmata di una mamma arecina che, andando alla Notte Bianca, ha avuto una spiacevole sorpresa. Ha visto tra gli organizzatori musicali anche Paolo Malini, l' ex educatore dell' oratorio coinvolto in una brutta storia di abusi su minori.

«Era lì, come se nulla fosse, tra la folla, a scherzare con i bambini, a ridere con il presidente della Pro Loco Marco Sozzi. Trovo inaudito che il Comune ingaggi uno che ha avuto questo genere di condanna per **eventi** così». In realtà il Comune ha delegato l' organizzazione musicale della festa all' associazione arecina Punto Groove, di cui fa parte anche Ma lini.

«Non si vergogna a stare lì come se nulla fosse?» - Continua la lettera **giunta** i n redazione. «Se tra la folla ci fossero stati anche i genitori del ragazzo abusato, come si sarebbero sentiti? Credo sia giusto dare a tutti una seconda possibilità, ma non dandogli incarichi così in vista. Trovo irrispettoso da parte del Comune aver ingaggiato tale individuo, irrispettoso verso i genitori e i bambini che potrebbero rimanere turbati da questo incontro. Possibile che siano gli altri quasi a doversi "vergognare" di andare in giro e non lui? Il Sindaco, inoltre, come istituzione, dovrebbe riconoscere le sentenze dei giudici - una condanna a quattro anni di carcere, in questo caso. Così facendo, sembra on curarsene minimamente. Spero che intervenga».

Lettera firmata.

LA REPLICA DEL SINDACO MICHELA PALESTRA

«Nessuna collaborazione con noi. Ci confronteremo ancora con l' associazione»

ARESE (mly) «In una vicenda dolorosa come questa è necessario cercare di fare chiarezza» - ha commentato il sindaco **Michela Palestra** in merito alla vicenda di Paolo Malini, condannato per abusi e sul palco alla Notte Bianca.

«In primo luogo tengo a precisare che non c' è alcun rapporto di collaborazione tra il comune e la persona interessata. Inoltre, a quanto abbiamo appreso a mezzo stampa, si è concluso il primo grado di giudizio di questa triste vicenda, quindi la sentenza non è definitiva e il giudice non ha previsto restrizioni. Il comune in quanto ente pubblico è chiamato al rispetto della legge e quindi delle sentenze, ma il nostro sistema giudiziario è un sistema garantista che prevede tre gradi di giudizio, non dobbiamo dimenticarcelo.

Siamo consapevoli che questa vicenda ha scosso profondamente la nostra comunità, come è naturale che sia, ed esiste un tema di sensibilità delle persone che appartiene a ciascuno di noi, ma non deve spettare all' ente pubblico un giudizio di merito, perché non gli compete. Come Sindaco ho il dovere di rispettare ed accettare quanto previsto dal nostro ordinamento. Il mio ruolo non mi consente, a tutela di tutti, di assumere posizioni discrezionali.

Ci confronteremo, comunque nuovamente, con tutte le associazioni che collaborano con l' ente pubblico per ribadire la necessità di profilo rispettoso che tenga anche conto delle diverse sensibilità».

LA VICENDA Nel 2015 Paolo Malini avrebbe abusato del ragazzino a casa sua in assenza dei genitori

Il tutto era partito dalla denuncia di un 15enne

ARESE (mly) Paolo Malini, 30 anni, educatore dell' oratorio di Arese, condannato a quattro anni di carcere per violenza sessuale e don Nicolò Migliorini, sacerdote dei Salesiani, sospeso dal suo ordine dopo la denuncia di questa triste vicenda, patteggiata, invece, un anno e cinque mesi di pena.

E' questa la decisione presa dai giudici del Tribunale di Milano in merito alla squallida vicenda che ha avuto per sfortunato protagonista un ragazzino di 15 anni, sempre di Arese, che si era rivolto al suo educatore e al sacerdote per avere un confronto sui temi della sessualità.

La storia ha inizio nel 2015, Paolo Malini avrebbe abusato del ragazzino a casa del giovane, quando i genitori del 15enne erano fuori per lavoro. Nei guai anche don Migliorini, al quale il 15enne si era rivolto dopo l' abuso da parte del suo educatore. Il sacerdote, invece di aiutarlo, gli disse che era una cosa normale e, dopo avergli richiesto l' amicizia su facebook, gli avrebbe rivolto inviti a partecipare a incontri a sfondo sessuale, anche con altre persone, chiedendo e ottenendo un reciproco scambio di foto delle parti intime.

La Garbenspurghi s.p.a. RHO - Via Mincio, 19 - Tel. 02.9307031 - Fax 02.93500778
garbenspurghi@legaimail.it - info@garbenspurghi.it

32 Arese
Paolo Malini sul palco alla Notte Bianca

Paolo Malini, 30 anni, condannato da Tribunale in primo grado a quattro anni per violenza sessuale, dopo la denuncia di un ragazzino, era sul palco durante la Notte Bianca organizzata dal Comune per seguire la parte musicale assieme all'associazione «Punto Groove»

Ha seguito la parte musicale per il gruppo «Punto Groove»
Condannato dal Tribunale per violenza sessuale
Il Comune lo «fa lavorare» negli eventi in piazza

LA REPLICA DEL SINDACO MICHELA PALESTRA
«Nessuna collaborazione con noi. Ci confronteremo ancora con l'associazione»

LA VICENDA Nel 2015 Paolo Malini avrebbe abusato del ragazzino a casa sua in assenza dei genitori. Il tutto era partito dalla denuncia di un 15enne

Arese saluta le «sue» suore: Castellanza, Varese e Metanopoli le loro destinazioni

Arese saluta le «sue» suore: Castellanza, Varese e Metanopoli le loro destinazioni

ARESE (mly) Grande festa per salutare le «sue» suore: tutta la comunità arecina ha reso omaggio alle consorelle durante la festa patronale di Santi Pietro e Paolo. Suor Martina, attuale responsabile all' oratorio, andrà a Castellanza, suor Olimpia, direttrice della comunità a Varese e suor Lorena, la direttrice dell' asilo di via Roma, a Metanopoli vicino a San Donato Milanese.

«Sono tutte vicine, quindi presto andremo a trovarle!» - ha commentato felice Gigi Taddeo, presidente del Gso. «Le ringraziamo per l' esempio che ci hanno dato, per le madri che hanno saputo essere per tutti noi. Non vi dimenticheremo» - ha aggiunto don Roberto Smeriglio, il responsabile dell' oratorio.

Le consorelle lasceranno Arese ad Agosto, durante il loro periodo di ferie; il loro ordine, infatti, delle figlie di Maria Ausiliatrice, prevede che le sorelle cambino destinazione ogni tot anni. Insieme a suor Martina, Olimpia e Lorena lasceranno Arese anche altre due suore del loro ordine; ne arriveranno, invece, solo tre per mancanza di nuove vocazioni. Suor Martina era ad Arese da oltre 16 anni, vera anima dell' oratorio.

Suor Lorena, invece, aveva preso la direzione dell' asilo di via Roma.

La Garbenspurghi RHO - Via Minico, 19 - Tel. 02.9307031 - Fax 02.93500778
garbenspurghi@legaimail.it - info@garbenspurghi.it

32 Arese

Paolo Malini sul palco alla Notte Bianca

Paolo Malini, 30 anni, condannato da Tribunale in primo grado a quattro anni per violenza sessuale, dopo la denuncia di un ragazzo, era sul palco durante la Notte Bianca organizzata dal Comune per seguire la parte musicale assieme all'associazione «Punto Groove».

Ha seguito la parte musicale per il gruppo «Punto Groove»

Condannato dal Tribunale per violenza sessuale

Il Comune lo «fa lavorare» negli eventi in piazza

LA REPLICCA DEL SINDACO MICHELA PALESTRA

«Nessuna collaborazione con noi. Ci confronteremo ancora con l'associazione»

LA VICENDA Nel 2015 Paolo Malini avrebbe abusato del ragazzo a casa sua in assenza dei genitori. Il tutto era partito dalla denuncia di un 15enne

Arese saluta le «sue» suore: Castellanza, Varese e Metanopoli le loro destinazioni

ARESE (mly) Grande festa per salutare le «sue» suore: tutta la comunità arecina ha reso omaggio alle consorelle durante la festa patronale di Santi Pietro e Paolo. Suor Martina, attuale responsabile all' oratorio, andrà a Castellanza, suor Olimpia, direttrice della comunità a Varese e suor Lorena, la direttrice dell' asilo di via Roma, a Metanopoli vicino a San Donato Milanese.

«Sono tutte vicine, quindi presto andremo a trovarle!» - ha commentato felice Gigi Taddeo, presidente del Gso. «Le ringraziamo per l' esempio che ci hanno dato, per le madri che hanno saputo essere per tutti noi. Non vi dimenticheremo» - ha aggiunto don Roberto Smeriglio, il responsabile dell' oratorio.

Le consorelle lasceranno Arese ad Agosto, durante il loro periodo di ferie; il loro ordine, infatti, delle figlie di Maria Ausiliatrice, prevede che le sorelle cambino destinazione ogni tot anni. Insieme a suor Martina, Olimpia e Lorena lasceranno Arese anche altre due suore del loro ordine; ne arriveranno, invece, solo tre per mancanza di nuove vocazioni. Suor Martina era ad Arese da oltre 16 anni, vera anima dell' oratorio.

Suor Lorena, invece, aveva preso la direzione dell' asilo di via Roma.

CONDANNATO A 4 ANNI L'ASPIRANTE JIHADISTA

Il 38enne era stato arrestato nel dicembre scorso; in alcune conversazioni con un uomo dello stato islamico avrebbe promesso «di colpire nei centri commerciali dove lavorava» e avrebbe mandato somme di denaro all' Isis

ARESE (mly) 4 anni di reclusione con la concessione delle attenuanti generiche. Questa la condanna per Nadir Benchorfi, (nella foto a destra) il 30enne marocchino fermato lo scorso dicembre perché si sarebbe detto disponibile a compiere un attentato per lo Stato islamico nel centro commerciale di Arese, dove lavorava. Questa la decisione della Corte d' Assise di Milano, presieduta da Giovanna Ichino che ha escluso a carico dell' imputato una delle «condotte partecipative» dell' accusa di terrorismo internazionale contestata, cioè la presunta frequentazione in Germania di alcuni foreign fighter.

Inoltre è stata disposta anche l' espulsione del marocchino quando avrà finito di scontare la pena.

Secondo il suo avvocato, Francesco Laganà, Benchorfi più che un terrorista sarebbe un «mitomane» e dovrebbe essere assolto in quanto non è emersa nessuna traccia dalle indagini degli inquirenti «della sua disponibilità di compiere attentati in Italia». Per il pm di Milano Enrico Pavone, invece, Nadir Benchorfi, sarebbe stato il «perfetto lupo solitario» a disposizione dell' Isis. Per questo aveva chiesto 8 anni per terrorismo internazionale e l' espulsione dal territorio italiano una volta espiata la sua pena in carcere.

L' uomo, che lavorava al centro commerciale di Arese, era stato arrestato nel dicembre scorso nel capoluogo lombardo.

Benchorfi sarebbe riuscito ad avere contatti, attraverso Telegram e altre chat on line, con tale Meslama, «uomo che fa parte dello Stato Islamico e che quasi sicuramente si trova in Siria» - ha affermato il Magistrato nel corso della sua requisitoria. In queste conversazioni il marocchino avrebbe espresso la propria volontà «di colpire nei centri commerciali dove lavorava». Certo è impossibile dire se l' uomo fosse davvero intenzionato a compiere un attentato. «Non possiamo dire con certezza che Bernchorfi avrebbe compiuto un attentato in Italia - ha aggiunto il pm - ma non possiamo neppure escluderlo».

Per lui anche l' accusa di aver sostenuto economicamente lo Stato Islamico, mandando periodicamente somme di denaro nelle zone di guerra. «Tutti versamenti ampiamente documentati», ha messo in chiaro

LAVORAVA AL CENTRO COMMERCIALE
CONDANNATO A 4 ANNI L'ASPIRANTE JIHADISTA
Arese 33

Il 38enne era stato arrestato nel dicembre scorso; in alcune conversazioni con un uomo dello stato islamico avrebbe promesso «di colpire nei centri commerciali dove lavorava» e avrebbe mandato somme di denaro all' Isis

ARESE (mly) 4 anni di reclusione con la concessione delle attenuanti generiche. Questa la condanna per Nadir Benchorfi, (nella foto a destra) il 30enne marocchino fermato lo scorso dicembre perché si sarebbe detto disponibile a compiere un attentato per lo Stato islamico nel centro commerciale di Arese, dove lavorava. Questa la decisione della Corte d' Assise di Milano, presieduta da Giovanna Ichino che ha escluso a carico dell' imputato una delle «condotte partecipative» dell' accusa di terrorismo internazionale contestata, cioè la presunta frequentazione in Germania di alcuni foreign fighter.

Secondo il pm di Milano Enrico Pavone, invece, Nadir Benchorfi, sarebbe stato il «perfetto lupo solitario» a disposizione dell' Isis. Per questo aveva chiesto 8 anni per terrorismo internazionale e l' espulsione dal territorio italiano una volta espiata la sua pena in carcere.

L' uomo, che lavorava al centro commerciale di Arese, era stato arrestato nel dicembre scorso nel capoluogo lombardo.

Benchorfi sarebbe riuscito ad avere contatti, attraverso Telegram e altre chat on line, con tale Meslama, «uomo che fa parte dello Stato Islamico e che quasi sicuramente si trova in Siria» - ha affermato il Magistrato nel corso della sua requisitoria. In queste conversazioni il marocchino avrebbe espresso la propria volontà «di colpire nei centri commerciali dove lavorava». Certo è impossibile dire se l' uomo fosse davvero intenzionato a compiere un attentato. «Non possiamo dire con certezza che Bernchorfi avrebbe compiuto un attentato in Italia - ha aggiunto il pm - ma non possiamo neppure escluderlo».

Per lui anche l' accusa di aver sostenuto economicamente lo Stato Islamico, mandando periodicamente somme di denaro nelle zone di guerra. «Tutti versamenti ampiamente documentati», ha messo in chiaro

Gso, riparte il volley maschile
Ex-Alfa, M5S: «Obiettivi occupazionali non raggiunti»

L'ADP prevedeva un'ingente sanzione nel caso delle mancate assunzioni prefissate

LAINEATE FITNESS VILLAGE
INGRESSO NUOTO LIBERO € 3,90
INGRESSO SPA € 12,99
ABBONAMENTO ANNUALE OPEN GOLD € 399



il rappresentante dell' accusa.

Nessuna attenuante generica, quindi, per Benchorfi soprattutto per le «gravissime e dichiarazioni rese in questo processo». In particolare quando, nel corso dell' esame in aula, aveva affermato di essere un «informatore della polizia» e che proprio la Digos gli avrebbe imposto, anzi «dettato», la confessione resa in fase di indagini. «Un conto è proclamarsi innocente - ha osservato il Magistrato Pavone - un conto è rendere dichiarazioni calunniose. Chi esprime certe idee sul territorio italiano - ha concluso il Pubblico Ministero al termine della sua requisitoria - deve sapere che sarà punito prima con il carcere e poi con l' espulsione».

L' avvocato Laganà, invece, ha sostenuto che poiché il suo interlocutore Muslana «non è stato identificato, non c' è prova che appartenga allo Stato Islamico». E anche per quanto riguarda le somme di denaro inviate dal marocchino in Siria, sarebbe stata solo «beneficenza», ossia «un principio cardine della religione musulmana» - ha concluso l' avvocato.

Gso, riparte il volley maschile

ARESE (mly) L'associazione biancorossa per allargare l'offerta sportiva -educativa comunica l'apertura di una squadra maschile di volley. E' una idea che fermenta da qualche anno concretizzata durante l'open day biancorossa di maggio dove vi sono state concrete richieste.

La decisione dopo una riunione fume programmatica di settore volley (coordinato magistralmente dal responsabile Marco Giacomini) nella quale è stato previsto un roster di ben 8 squadre tra cui appunto l'inizio di una squadra giovanile maschile. La squadra è affidata al coach Marco Mantica allenatore federale con decenni di esperienza biancorossa sui parquet.

L'offerta è rivolta ai ragazzini nati negli anni 2003-2004- 2005 residenti in Arese e nei paesi limitrofi e comprende due sedute settimanali oltre ai campionati.

Per informazioni/prenotazioni è possibile scrivere mail a segreteria@gsoarese.it oppure telefonando al responsabile al numero 3356975410.

L'obiettivo è ricostruire i fasti pallavolistici maschili degli anni '90 quando la sezione era diretta da Gian Luigi Piazzini (purtroppo scomparso prematuramente) con risultati eclatanti come le finali nazionali del 1987 a Roma; le Colombiadi a Genova del 1993; la finale nazionale under 16 a Rimini; i campionati di seconda divisione Fipav nonché il lancio di giovani talenti verso squadre di serie nazionale, su tutti il volo del giocatore Riccardo Spairani in serie A1 maschile. E' una nuova scommessa che la sezione di volley vuole intraprendere fiduciosa nell'esplosione di adesioni.

LAVORAVA AL CENTRO COMMERCIALE
Arese 33

CONDANNATO A 4 ANNI L'ASPIRANTE JHADISTA

Gso, riparte il volley maschile

Ex-Alfa, M5S: «Obiettivi occupazionali non raggiunti»

Lainate FITNESS VILLAGE
INGRESSO SPA € 12,99
INGRESSO NUOTO LIBERO € 3,90
ABBONAMENTO ANNUALE OPEN GOLD € 399

Ex -Alfa, M5S: «Obiettivi occupazionali non raggiunti»

«L' AdP prevedeva un' ingente sanzione nel caso delle mancate assunzioni prefissate. Dovevano essere circa 500 ma sono state solo 200. Perché il **Sindaco** non fa nulla?»

ARESE (mly) «L' Accordo di Programma sull' area ex -Alfa prevede degli obblighi occupazionali e prevede un' ingente sanzione, parametrata al numero delle mancate assunzioni prefissate come obiettivo. Questi obiettivi, però, non sono stati raggiunti e la sanzione non è stata chiesta» così il M5S di Arese torna a parlare dei posti di lavori promessi una volta aperto il nuovo centro commerciale.

«Secondo l' AdP del 2012 "l' operatore si impegna a riservare all' interno del 50 per cento e il 60 per cento del totale delle nuove assunzioni della pianta organica iniziale una quota non inferiore al 40 per cento dei residenti nei comuni di Arese e Lainate.

Come ricordato dall' **assessore Giuseppe Augurusa** in occasione della seduta del tavolo di monitoraggio del 12 gennaio 2015 occorre "definire in modo preciso la pianta organica su cui calcolare le percentuali previste nell' Atto". Pertanto è chiaro che il numero degli assunti doveva essere calcolato sul numero complessivo ed effettivo della pianta organica che risultava nel momento dell' apertura dell' intero centro commerciale e che doveva essere comunicato entro 60 giorni dall' apertura del centro commerciale» - prosegue il movimento rappresentato in consiglio **comunale** dal consigliere Loris Balsamo.

La sanzione, però, non è arrivata. Una sanzione salata: 10 milioni di euro sarebbe stata la cifra pattuita; «tuttavia come spiegato dall' **assessore Augurusa** si è scelto di non applicare la sanzione dovuta, per non "stroncare le iniziative imprenditoriali" - prosegue il M5S. E gli obiettivi occupazionali non sono stati raggiunti poiché - come si legge in un comunicato di Iper del 30 giugno 2016 - su 2.467, come dato della pianta organica iniziale su cui effettuare il calcolo degli obblighi occupazionali, gli assunti su Arese e Lainate avrebbero dovuto essere circa 500 e non 200!».

Quindi l' affondo conclusivo contro il **sindaco Palestra**: «Dov' è il rispetto degli accordi quando sono a favore dei cittadini e dov' è il rigore nell' applicare le more che sempre si teme di subire? Perché non si richiede l' organico effettivo, non si applicano le sanzioni, si vogliono forse sconti al privato?».

LAVORAVA AL CENTRO COMMERCIALE
ARESE 33

CONDANNATO A 4 ANNI L'ASPIRANTE JIHADISTA
Il 31enne era stato arrestato nel dicembre scorso, in alcune conversazioni con un uomo dello stato islamico avrebbe promesso di colpire nei centri commerciali dove lavorava e avrebbe mandato somme di denaro all'Isis.

Ex-Alfa, M5S: «Obiettivi occupazionali non raggiunti»
«L'AdP prevedeva un'ingente sanzione nel caso delle mancate assunzioni prefissate. Dovevano essere circa 500 ma sono state solo 200. Perché il Sindaco non fa nulla?»

Gso, riparte il volley maschile
ARESE (mly) L'Associazione Gso, che ha organizzato il torneo sportivo-educativo con finalità di promozione sociale, ha ripreso a svolgere le sue attività. Il prossimo appuntamento è previsto per il 12 settembre.

INGRESSO SPA € 12,99
ABBONAMENTO ANNUALE € 399



"L' Esselunga di Baranzate non chiude"

di Piero Uboldi BARANZATE - Che cosa sta accadendo attorno al supermercato Esselunga di Baranzate?

E' vero che è a rischio chiusura? Ma, se chiude, lo fa per risorgere con una nuova struttura o per abbandonare Baranzate?

Della questione si parla da mesi in paese, per la precisione da quando la lista di opposizione Insieme per Baranzate uscì pubblicamente svelando che tempo fa ci sarebbe stato un progetto per rinnovare l' Esselunga di Baranzate (e forse spostarla sul lato opposto della Rho -Monza), progetto che però si è fermato. Poi, alcune settimane fa, tutti hanno notato la chiusura del negozio di **fotografia** e telefonia che era gestito da Esselunga e si trovava accanto al supermercato.

A quel punto, unendo le voci che sentivamo e la chiusura del negozio, abbiamo chiamato dapprima l' assessore al commercio Natoli, il quale ci ha spiegato che era più una questione urbanistica che non commerciale e che dunque dovevamo chiedere al sindaco. Abbiamo così chiamato Luca Elia il quale ci ha spiegato che sul versante Esselunga non c'era novità. Alcuni giorni fa, però, sul Sole 24 Ore online è uscito un articolo a firma di Emanuele Scarci dal titolo "Esselunga, superstore di Baranzate a rischio chiusura". L' articolo svela che "l' azienda ha presentato al comune di Baranzate una Scia (una segnalazione di subentro, cessazione, sospensione e ripresa) dove dichiara che cesserà definitivamente l' attività a far tempo dal 18 aprile 2017". Una data che però è già passata e da allora ha chiuso solo il negozio di fotografia e telefonia. Il giornalista del Sole spiega che Esselunga "non conferma né smentisce", ma è evidente che qualcosa attorno a quel supermercato sta accadendo.

Tuttavia è poco credibile l' ipotesi che si voglia chiudere il superstore per colpa del nuovo centro commerciale di **Arese**: di tale apertura ha sofferto pochissimo l' Esselunga di Santa Maria Rossa che sorge accanto al centro commerciale, non può soffrirne così tanto il superstore di Baranzate. Per capire come stiano davvero le cose non restava altro che contattare direttamente l' Esselunga alla sua sede di Pioltello. Lo abbiamo fatto e, dopo le opportune verifiche, ci è stato detto senza alcun dubbio che l' Esselunga di Baranzate non chiude. Come si spiega allora la Scia presentata in aprile in Comune? Sembra proprio che tale documento si riferisca solo alla chiusura del negozio di **fotografia** e telefonia (e qualcuno ipotizza che anche il bar possa essere chiuso o spostato), ma non certo al supermercato, che rimane aperto.

rifarsi esplicitamente al fascismo (e come tale già colpevole di reato), pretende di usufruire dei diritti sanciti dalla nostra Costituzione, nata dalla Resistenza, quando non riconosce la stessa?

Può Milano, città medaglia d'oro della Resistenza, accettare un simile oltraggio nella sua casa e sulle sue strade? Possono i compagni rimanere in silenzio di fronte all'aggressione subita da due di noi?"

Concludono i firmatari della nota inviataci: "La Novate antifascista urla tre volte no e sarà presente e protagonista di tutte le azioni che la rete milanese organizzerà, a partire dal presidio sotto la prefettura di lunedì 3 luglio dalle ore 17:00, e invita la cittadinanza novatese tutta a non rimanere indifferente a questi rigurgiti, riconoscendo sul nascere quegli stessi episodi che, come nel 1922 aprirono un periodo drammatico per la vita del paese, possono compromettere la nostra convivenza civile. Nessuna conquista è sempre, ora e sempre Resistenza!".

M.T.; P.U.

TRAGEDIA - Venerdì i funerali del maresciallo morto in un incidente. Il ricordo deio molti amici Addio a landiorio, un pezzo di storia dell' Alfa

di Ombretta T. Rinieri **ARESE** - C' era un pezzo di storia dell' **Alfa Romeo** il 30 giugno scorso ai funerali di Vito Landiorio celebrati nella chiesetta "San Bernardino" da don Lino Marchesi, che quell' uomo schivo e generoso conosceva bene.

"Chi lo ha amato - ha detto l' anziano sacerdote - ne custodisca con cura il ricordo. Era una persona di un' umanità eccezionale, sempre pronto ad aiutare gli altri. Impegnato nel sociale e in diverse iniziative sul territorio".

Quell' uomo schivo e generoso era stato responsabile dei servizi di sicurezza del Biscione negli anni di piombo del terrorismo, quando all' **Alfa Romeo** si era infiltrata la colonna Walter Alasia.

Maresciallo capo dei carabinieri a Bolzano, rispondendo alla sollecitazione di un colonnello, nel '73 lasciò l' Arma per Arese.

Tante le testimonianze sulla sua figura.

"Oggi sono qui - ha detto commosso Vincenzo De Luca, ex sindacalista della Uil - perché gli devo la vita. Ero stato preso di mira dalle Brigate Rosse. Erano state trovate delle lettere dove mi volevano morto e quando ho detto ai landiorio che ero seguito da sconosciuti, lui mi ha messo dietro la scorta. In via Varesina la scorta ha sventando l' attentato che mi avevano preparato".

"Era un uomo eccezionale", ha commentato Italo Rosa, ex difensore civico di Arese e per tanti anni capo del personale dell' **Alfa Romeo**. "I momenti caldi del terrorismo - ha ricordato Carlo Agazzi, presidente del gruppo Seniores **Alfa Romeo** - sono stati gestiti da lui e dai suoi uomini. Aveva contatti con Dalla Chiesa. In un colloquio mi disse che Taliario era nel mirino e dopo quindici giorni lo hanno ucciso".

landiorio sceglieva accuratamente i suoi uomini fra i carabinieri e le forze dell' ordine congedati o tra i paracadutisti. E' così che ha scelto l' allora ventenne Vittorio Turconi, poi divenuto suo braccio destro, Vito Landiorio, a destra nella foto, durante i recenti festeggiamenti per l' anniversario dell' Anc oggi leader della Lega Nord locale e titolare di un' agenzia investigativa. Turconi si occupava del servizio scorte. "Negli anni 70-80 l' **Alfa Romeo** - ha ricordato Turconi - era un' azienda attiva, la numero uno del gruppo Iri, ma è stata presa di mira dalle Br. Era gente che sparava. Vallanzasca. Molinari. Sono stati anni di fuoco vero. Attentati, sequestri, sparatorie, minacce. Gestire la sicurezza in quel periodo non era fare guardiana, ma curare la sicurezza fisica delle persone. Le attività erano tante. Le responsabilità pure. I dirigenti venivano presi di mira. Dalleria è stato gambizzato. Sand rucci sequestrato. Mincuzzi legato a un palo. Landiorio si è trovato a gestire gli anni oscuri dell' **Alfa Romeo**. Delle evoluzioni sindacali. I problemi con il cdf, le casse integrazioni pesanti. Poi la vendita e la chiusura



della fabbrica.

La gente che è rimasta a casa dal lavoro. I conflitti. La sicurezza è stata il perno di tutto ciò. Il lavoro richiedeva fiducia e lui ha scelto i suoi 120 uomini con estrema cura. Il sorvegliante contava tanto. Di notte non dormivi, perché di notte incendiavano le macchine. Bloccavano le catene di montaggio".

La colonna Walter Alasia è nata, si è ramificata e agiva all' interno della fabbrica. I suoi appartenenti si nascondevano dietro nomi di battaglia e non è stato facile individuarli fra i 20mila dipendenti dell' **Alfa Romeo**. Ai tempi non c' era ancora il reparto dei Ros.

C' erano gli uomini di Dalla Chiesa che formavano la sezione antiterrorismo.

Esisteva la Digos a Milano e l' anticrimine dei carabinieri. "Non c' era neppure la legge sui pentiti - ha ricordato Turconi - è arrivata dopo con l' arresto del figlio di Donat Cattin.

Anche landiorio è stato scortato. Il suo nome era stato trovato in un covo delle Br".

Quando ai primi degli anni 90 landiorio è andato in pensione, l' **Alfa Romeo** gli ha chiesto di diventare suo consulente nel recupero crediti dell' **Alfa Leasing**.

Nasce la Osirac. Ad aiutarlo a organizzare la rete esattoriale il maresciallo maggiore Antonio De Lorenzis. I due avevano aperto nell' 87 insieme a Mario Ferrari, che comandava la stazione dei carabinieri, la sezione aresina dell' Anc ed erano buoni amici.

"Sono andato in giro per l' Italia a cercare colleghi congedati perché la mia idea era quella di prendere un esattore per ogni regione cui demandare poi l' organizzazione locale.

E così è stato fatto". Ora la società è una spa, ma gestita da landiorio come una famiglia. In chiesa i dipendenti hanno espresso la loro "immensa gratitudine a un datore di lavoro al quale il rispetto non era solo dovuto ma sentito".

De Lorenzis ha perso un amico. "Ci conoscevamo da 35 anni. Era un gran generoso. Per il 30esimo anniversario dell' associazione ci ha dato una mano economicamente. E' il secondo amico che perdo in poco tempo. L' altro è stato Albino Vernò due mesi fa.

Era titolare di una società di grafica a Limbiate. Un infarto se lo è portato via all' improvviso".

All' improvviso è scomparso anche Vito landiorio.

In via Marietti ha perso il controllo della macchina, si pensa per un malore, ed è andato a sbattere contro un grosso albero.

Per estrarlo i vigili del fuoco hanno dovuto tagliare le lamiere. Un colpo per la moglie Riccarda Davini, che non se ne capacita e che in chiesa continuava a ripetere: "Non mi sembra neanche vero".

obbligo era di 200 a tempo indeterminato, Finiper ha fermato il contatore dei tempi indeterminati a 200. Cosa è accaduto? È accaduto che alla verifica precedente ci siamo trovati di fronte al dato quantitativo corretto sulla base di quel dato teorico, ma non al dato qualitativo, cioè dei rapporti. Potevamo applicare le sanzioni (che Balsamo ha calcolato in 10 milioni di euro, ndr), ma siamo più interessati a stabilizzare i posti di **lavoro**. A oggi gli assunti totali nell' insediamento sono 2873 di cui solo 326 tra i comuni di Arese e Lainate".

La seconda interrogazione riprendeva la discussione sulla mozione bocciata in un consiglio precedente circa la variante all' adp che se verrà accolta andrà ad ampliare la superficie commerciale dell' area. In sostanza il consigliere Loris Balsamo sottolineava la necessità di un processo partecipato attraverso un dibattito pubblico e rilevava come il **sindaco** di Lainate Landonio avesse preso una posizione ferma nel porre delle condizioni per bocciare o approvare l' atto.

"Se non vi è alcun impegno scritto ad approvare tale variante e alcuna penale - ha detto Balsamo - nulla vieta all' operatore di formulare altre proposte, visto che ne ha esposte solo una" .

Nella sua risposta, il **sindaco** ha precisato la distinzione tra l' adp sottoscritto nel 2012, "che rappresenta un impegno per l' ente" (ed è quello che ha dato vita al centro commerciale, ndr) e la variante in discussione che è una proposta. "Attorno a questa - ha detto **Palestra** - si è sviluppato a oggi il dibattito e non c' è nessun impegno. Arese, in particolar modo sui trasporti pubblici e sulle infrastrutture e su chiarimenti ambientali non ha ottenuto risposte e le pretende. A oggi non c' è alcuna convocazione del tavolo formale, anche se mi aspetto un tavolo quantomeno di conoscenza visto i cambiamenti di Garbagnate (dopo le elezioni amministrative, ndr) , ma non è all' odg". Per quanto riguarda invece il coinvolgimento del territorio richiesto dal m5s, il **sindaco** ha rimandato la questione a un forum dopo i passaggi definiti dall' iter dell' adp che prevede segreteria tecnica, collegio di vigilanza, delibere regionali, condivisione nel caso ci siano dei contenuti, e ritorno in consiglio **comunale** per l' approvazione per poi ritornare in Regione. Vi è la fase delle osservazioni di partiti, associazioni e singoli cittadini il cui accoglimento o meno è compito della segreteria tecnica.

Insomma gli iter degli adp prevedono il confronto con la cittadinanza ad avanzamento lavori. Ossia a cose fatte e decise.

O.T.R.

AREA EX ALFA

Il M5S lancia petizione europea per ridurre l'inquinamento

ARESE - I cinquestelle non si arrendono e lanciano una petizione europea per annullare l'accordo di programma (Adp) per l'area ex **Alfa Romeo**.

Sì, l'idea ai pentastellati di promuovere la petizione è venuta sulla scia del confronto con il gruppo parlamentare del M5S in cui è emerso che il piano, che prevede il raddoppio delle superfici commerciali e la pista da sci indoor nell'area ex **Alfa**, è in conflitto con la direttiva dell'Unione europea, che impone peraltro di ridurre i livelli di PM10.

L'area, secondo i cinque stelle, per via del traffico è esposta al superamento dei valori limite di PM10 e per di più sono mancate la partecipazione e l'informazione nell'iter.

Da qui la decisione di lanciare la petizione per far sì che alla fine della raccolta delle firme venga discussa in commissione europea la proposta di annullare l'accordo di programma (Adp) per l'area ex Alfa Romeo.

Chi desidera firmare e/o organizzare iniziative allo scopo può scaricare il modulo dal sito del M5S e restituire il modulo all'indirizzo m5s.ares@gmail.com.

"L'amministrazione comunale -puntualizza il M5S- deve scegliere se farci morire prematuramente di inquinamento, oppure spingere l'operatore a proporre un piano con attività compatibili con l'ambiente e la salute dei cittadini". D.V.

Stupenda "Festa d' estate" alla "Gallazzi-Vismara"

ARESE - E' stata veramente bella e ben organizzata la "Festa dell' estate" che si è svolta il giorno della Patronale (29 giugno) alla Casa di Riposo "GallazziVismara". E' stata una festa richiesta dal dottor Giuseppe Borroni, **direttore sanitario** della stessa struttura e che ha coinvolto non solo tutti gli ospiti anziani ma anche tanti loro parenti. Una festa che non era mai stata fatta e che ha coinciso con la partenza e con i saluti del dottor Luigi Leoni, **direttore** generale, rimasto nella "Casa" per tre anni. Durante il pranzo degli ospiti, tutto il personale si è dato veramente da fare per "trasformare" l' ambiente in cui, verso sera, si sarebbe dovuta svolgere la festa: fiori, cocarde, palloncini, barchette di carta e altre cose di modo da creare uno scenario ed un' atmosfera veramente da rimanere incantati. Durante il pomeriggio tutti gli anziani ospiti sono stati portati in palestra a vedere un film e, chiaramente, nessuno di loro ha potuto vedere come venivano trasformati sia l' ingresso che i vari locali di ritrovo.

Dopo la cena (anticipata di mezz' ora per l' occasione) gli anziani ospiti sono stati fatti scendere dai piani e qui hanno avuto la grande sorpresa: emozioni e grande meraviglia per tutti per le scenografie che erano state create. Subito ci sono stati gli emozionanti e i sentiti saluti e auguri da parte del dottor Leone e del Consiglio di Amministrazione che, con l' occasione, lasciavano la struttura. Il loro personale accoglieva ad ogni ospite e a tutto il personale. Poi, su di un palco un mago ha fatto delle magie e ha terminato regalando agli anziani dei palloncini a forma di cagnolini, fiori, ecc.

E' seguito un rinfresco che rare volte ci è capitato di vedere: veramente grandioso.

Tanti complimenti al cuoco della casa di riposo che ha preparato un' infinità di piatti per tutti, dagli antipasti, agli spiedini di frutta, ai dolci, per non parlare dei cocktails e l' elenco sarebbe lungo. Un grazie veramente a tutto il personale che fin dalla mattina ha lavorato e che, a sera tardi, ha poi riportato i locali di modo che gli anziani ospiti potessero trovare, il giorno successivo, di nuovo il loro vecchio ambiente. E' stato per gli ospiti (e anche per i loro parenti) un grande frullato di emozioni, di nuova voglia di vivere, di allegria: una serata, insomma, di grande gioia. Il dottor Borroni ha promesso che, visto il grandissimo (e inaspettato) successo ottenuto, d' ora in avanti, a giugno, si farà sempre la "Festa d' estate".

Vogliamo terminare ringraziando l' eccellente animatrice Federica che, grazie alla sua esperienza, ha preparato una festa "da ricordare" e un grazie per tutto quello che fa tutti i giorni dell' anno, così pure un "grazie" lo vogliamo dire a tutti i lavoratori della struttura che hanno portato ad essere, la "Gallazzi-Vismara", un fiore all' occhio della Città di Are se e tra le migliori strutture della zona.

Il M5S lancia petizione europea per ridurre l'inquinamento
L'informazione nell'iter. Da qui la decisione di lanciare la petizione per far sì che alla fine della raccolta delle firme venga discussa in commissione europea il settembre alla ripartitura dei lavori. Chi desidera firmare o organizzare iniziative allo scopo può scaricare il modulo dal sito del M5S all'indirizzo m5s.aresedi@gmail.com.

Scuole, previsti nuovi interventi per riqualificare i riscaldamenti
L'installazione di 10 nuovi fan coil in alcune aule e condotti della scuola media "Leonardo da Vinci" di via Varesi 13. Non è tutto. La modifica della tubazione fono prova tentata di via Varesi 13. Non è tutto. La manutenzione e sostituzione di gas, caldaia murale e servizio della

Stupenda "Festa d'estate" alla "Gallazzi-Vismara"
ARESE - E' stata veramente bella e ben organizzata la "Festa dell' estate" che si è svolta il giorno della Patronale (29 giugno) alla Casa di Riposo "GallazziVismara". E' stata una festa richiesta dal dottor Giuseppe Borroni, direttore sanitario della stessa struttura e che ha coinvolto non solo tutti gli ospiti anziani ma anche tanti loro parenti. Una festa che non era mai stata fatta e che ha coinciso con la partenza e con i saluti del dottor Luigi Leoni, direttore generale, rimasto nella "Casa" per tre anni. Durante il pranzo degli ospiti, tutto il personale si è dato veramente da fare per "trasformare" l' ambiente in cui, verso sera, si sarebbe dovuta svolgere la festa: fiori, cocarde, palloncini, barchette di carta e altre cose di modo da creare uno scenario ed un' atmosfera veramente da rimanere incantati. Durante il pomeriggio tutti gli anziani ospiti sono stati portati in palestra a vedere un film e, chiaramente, nessuno di loro ha potuto vedere come venivano trasformati sia l' ingresso che i vari locali di ritrovo. Dopo la cena (anticipata di mezz' ora per l' occasione) gli anziani ospiti sono stati fatti scendere dai piani e qui hanno avuto la grande sorpresa: emozioni e grande meraviglia per tutti per le scenografie che erano state create. Subito ci sono stati gli emozionanti e i sentiti saluti e auguri da parte del dottor Leone e del Consiglio di Amministrazione che, con l' occasione, lasciavano la struttura. Il loro personale accoglieva ad ogni ospite e a tutto il personale. Poi, su di un palco un mago ha fatto delle magie e ha terminato regalando agli anziani dei palloncini a forma di cagnolini, fiori, ecc. E' seguito un rinfresco che rare volte ci è capitato di vedere: veramente grandioso. Tanti complimenti al cuoco della casa di riposo che ha preparato un' infinità di piatti per tutti, dagli antipasti, agli spiedini di frutta, ai dolci, per non parlare dei cocktails e l' elenco sarebbe lungo. Un grazie veramente a tutto il personale che fin dalla mattina ha lavorato e che, a sera tardi, ha poi riportato i locali di modo che gli anziani ospiti potessero trovare, il giorno successivo, di nuovo il loro vecchio ambiente. E' stato per gli ospiti (e anche per i loro parenti) un grande frullato di emozioni, di nuova voglia di vivere, di allegria: una serata, insomma, di grande gioia. Il dottor Borroni ha promesso che, visto il grandissimo (e inaspettato) successo ottenuto, d' ora in avanti, a giugno, si farà sempre la "Festa d' estate".

Enrico Borroni.

STRADE - Lavori in vista

Nuova segnaletica : passaggi pedonali e incroci più sicuri

ARESE - La segnaletica stradale orizzontale in buono stato concorre a migliorare la circolazione e la sicurezza.

L' **amministrazione comunale** proprio per garantire la massima sicurezza nei punti più sensibili della rete stradale ha stanziato 50.000 euro per sistemare la segnaletica e far sì che sia anche uniforme agli indirizzi nazionali. I lavori assegnati a Gesem Spa dovranno essere eseguiti entro il prossimo 30 settembre: riguardano gli incroci e gli attraversamenti pedonali a servizio delle scuole e in corrispondenza degli uffici pubblici e di importanti centri di aggregazione sociale. Si tratta di ridisegnare le linee bianche di margine sul reticolo stradale in via per Passirana (dal raccordo autostradale e del cavalcavia sino al confine con Rho) viali **Alfa Romeo** (due tratti) e Luraghi, via per Bariana, viale Marietti, via Vismara e Monte Grappa (tratto tra incroci alle vie Statuto e Marconi), viale Einaudi, via Gramsci, Leopardi, Statuto, Senato, Gran Paradiso, Vismara (fra incroci con via Einaudi allo sbocco dell'ex SS Varesina), viale Resegone e Sempione, Moro, Varzi, Nuvolari, Gran Paradiso e Matteotti, viali Marietti, Sempione e Resegone e via Leopardi, Statuto, Senato, Vismara e degli Orti).

Non è tutto. L' intervento comprende anche il ripasso delle linee gialle degli stalli per la sosta riservata alle fermate dei pullman nella zona nord (vie S. Allende, A. Moro, Varzi, Nuvolari, Gran Paradiso e Matteotti, viali Marietti, Sempione e Resegone) e nella zona centro e sud (viali Resegone ed Einaudi, vie Leopardi, Statuto, Senato, Vismara e degli Orti).

The collage features several articles and advertisements. At the top, there's a header for 'ARESE' and '62 #notiziario AREA EX ALFA'. The main article is titled 'Nuova segnaletica: passaggi pedonali e incroci più sicuri'. Below it, there are sections for 'Scuole, previsti nuovi interventi per riqualificare i riscaldamenti' and 'Concorso di poesia e canzoni per riscoprire la campagna elettorale e le tradizioni di Arese'. At the bottom, there are two advertisements: '1000 MOLLE' for mattresses and 'Stupenda "Festa d'estate" alla "Gallazzi-Vismara"'. The '1000 MOLLE' ad includes a photo of a woman and text about a 15% discount. The 'Festa d'estate' ad includes a photo of a group of people and text about a festival on August 4th.

CALCIO 5 FINALE SUMMER CUP/

Studio Radiologico, un "esame" davvero vincente

ARESE - Si è disputata nella serata di martedì 4 luglio la grande finale del torneo arestino di calcio a 7 Summer Cup.

A contendersi la terza edizione i giocatori di casa dello Studio Radiologico e la squadra di Cesano Maderno di Studio Blu.

Finale molto bella e ricca di reti con un pubblico da grandi occasioni a fare da cornice all' **evento**.

Al termine erano i paladini di casa dello Studio Radiologico ad avere la meglio col punteggio di 9-4 e a trionfare così nell' edizione 2017. Tra gli **aresini** anche il giocatore più anziano dell' intera manifestazione, il sempre valido bomber Maurizio Stella con i suoi 45 anni che ha alzato l' ennesimo trofeo vinto in oltre 20 anni di successi ad ogni livello nel calcio di zona e non solo. Gli altri premi speciali sono andati: Miglior giocatore a Nicolò Pepe (La Versilia); Bomber Alessandro Ponti (Paderno); Miglior Portiere Diego Drago (Paderno).

Alessio Allegri seguirà l'Osl anche in Serie D
"Mi son guardato allo specchio e con una maglia diversa non mi ci vedevo"

BENVENUTA, "SPERANZA" DI BOLLATE

Senago un pari in Coppa

CALCIO 5 FINALE SUMMER CUP/ Studio Radiologico, un "esame" davvero vincente

Pentastellati all' assalto dell' iper «Assunti 300 aresini in meno»

L' assessore Augurusa: «L' obiettivo occupazionale è stato raggiunto»

di MONICA GUERCI - **ARESE** - OBBLIGHI rispettati per i nuovi assunti di Arese e Lainate nello shopping mall dei record nell' ex Alfa? Non proprio secondo i pentastellati che tornano sul numero dei posti di **lavoro** destinati ai due Comuni. Si tratta della ricaduta occupazione alle concessioni per la realizzazione del centro commerciale sulle ceneri della fabbrica motoristica ad Arese. Dopo oltre un anno dall' inaugurazione dieci milioni di sanzioni e 300 posti di **lavoro** in più mancherebbero all' appello secondo il Movimento 5 Stelle, mentre l'«obiettivo è stato raggiunto e superato» per l' **assessore** alla partita **Giuseppe Augurusa** chiamato a dar risposte durante l' ultimo consiglio comunale. Il dibattito, dai toni moderati, fra l' **assessore** e il capogruppo del Movimento 5 Stelle cittadino, Loris Balsamo pare chiudersi senza grandi contestazioni in aula. All' indomani, invece, la polemica sbarca sul blog dei grillini che insistono. «Il numero degli assunti a tempo indeterminato doveva essere calcolato sul numero complessivo ed effettivo della pianta organica», scrivono i pentastellati facendo riferimento alla percentuale di **aresini** assunti sulla stima di una pianta organica di sole 1000 unità stabilita alla sigla dell' accordo nel 2012. Di fatto a centro commerciale a pieno regime la cifra è stata dribblata: le assunzioni nei mall dei record oggi sono più di 2800. E i posti di **lavoro** destinati agli **aresini** a questo punto? «Avrebbero dovuto essere 500 e non 200», tuonano dal blog. Balsamo chiede lumi anche sulle penali previste per l' operatore privato che, se da un lato nei tempi degli obblighi centrava la quota delle assunzioni, dall' altro arrancava sulle stabilizzazioni.

LA STORIA per i non addetti è complessa. Fa chiarezza l' **assessore**: «Dai 200 assunti previsti siamo saliti a 326, di questi 200 sono a contratto indeterminato a tutele crescenti. Le percentuali sono calcolate, come già detto, sul dato iniziale sottoscritto nell' atto unilaterale nel 2012 un' occasione persa, come si ricorderà, non da noi. Anche per questo ho chiesto in sede regionale che fosse adeguata alla pianta organica di fatto, non, ovviamente, i privati hanno rivendicato gli accordi sottoscritti. Forse non abbiamo adottato la facoltà delle sanzioni per il ritardo sulle stabilizzazioni: 10 milioni di euro secondo i calcoli del consigliere? Un dato è certo: l' obiettivo occupazionale è stato raggiunto».

Un dato è certo: l' obiettivo occupazionale è stato raggiunto».

MONICA GUERCI

Condannato il lupo solitario cresciuto a Busto

aspirante terrorista In aula la ricostruzione dell' adolescenza e i rapporti difficili con il padre

L' aspirante lupo solitario del fondamentalismo islamico, il trentunenne marocchino Nadir Benchorfi (foto), condannato due giorni fa a quattro anni di carcere per terrorismo internazionale dalla Corte d' Assise di Milano, ha trascorso la sua adolescenza a Busto Arsizio. Una decina d' anni in tutto, tra il 1998, anno in cui arrivò in Italia appena dodicenne, subito dopo la morte della mamma, e il 2007. Un periodo molto tribolato quello vissuto dal marocchino che, secondo il pubblico ministero del pool Antiterrorismo di Milano Enrico Pavone, se non fosse stato fermato, sarebbe stato pronto a commettere un attentato sanguinario nel centro commerciale di **Arese** sorto sulle ceneri dei capannoni degli stabilimenti dell' **Alfa Romeo**, dove negli ultimi anni, di ritorno dalla Germania, aveva trovato lavoro come aiuto cuoco nella tavola calda di un ipermercato.

A ricostruire il travagliato rapporto con il padre (nel frattempo risposatosi) e la sua nuova famiglia, in aula, è stata una funzionaria dell' allora commissariato di Busto Arsizio, entrata in rapporti con Benchorfi nel 2004, quando il giovane, all' epoca ancora minorenne, fu agganciato dai Servizi sociali avendo denunciato i ripetuti maltrattamenti del capo famiglia.

Per questo, il giovane trovò ospitalità per un certo periodo in una comunità in zona Busto, troncando una volta e per tutte il cordone ombelicale con il papà. Genitore che aveva riferito fosse vicino ad ambienti legati allo jihadismo armato e terrorista.

Ambienti descritti come potenzialmente molto pericolosi, dai quali sosteneva di essere lontano anni luce.

Sempre nel 2004, le confidenze del giovane, per quanto frammentarie, furono raccolte dalla Digos di Milano, ma il fascicolo giudiziario messo assieme con le sue dichiarazioni non approdò a nulla di particolarmente significativo e fu archiviato.

Va da sé, il suo atteggiamento verso l' Islam radicale è cambiato nel 2012, da quando decise di trasferirsi per lavoro nella regione di Düsseldorf, in Germania. Proprio lì cominciò a frequentare un gruppo di 25 aspiranti combattenti, di varia origine, ma tutti nati in Germania, che poi sarebbero partiti in due tronconi per la "Guerra Santa" in Siria. Durante il soggiorno tedesco, fu indottrinato e spinto più volte a entrare in azione. Quando, nel 2014, ritornò in Italia, il legame con alcune persone di quell' area



restò ben stabile, fino al fermo emesso lo scorso inverno. «Benchorfi è il prototipo del terrorismo. Di più, ha il profilo di altri attentatori che si sono mossi per l' Isis in Europa negli ultimi anni», ha detto di lui il pm Pavone, che ha chiesto e ottenuto l' espulsione immediata dall' Italia quando avrà scontato la pena.

LUCA TESTONI

Cittadinanza onoraria a don Luigi Melesi

Questa sera verrà conferita a la cittadinanza onoraria a don Luigi Melesi.

La cerimonia è in programma nella sala consiliare dove, alle 21, il sacerdote terrà una lectio magistralis. La decisione di assegnare il riconoscimento era stata presa all'unanimità dal Consiglio alla fine di aprile.

Don Luigi è stato ordinato sacerdote l'11 febbraio 1960 ed ha vissuto le prime esperienze a contatto dei ragazzi del riformatorio Ferrante Aporti di Torino poi ha operato come insegnante e catechista alla casa di rieducazione per minori di **Arese**.

Nel 1967 con don Ugo De Censi ha fondato l'Operazione "Mato Grosso", in Brasile. Tornato a **Arese** come direttore della casa di rieducazione ha fondato la rivista "Espressione giovani" dedicata all'animazione cinematografica e teatrale.

Dal 1978, per trent'anni, è stato cappellano al carcere San Vittore di Milano dove ha convinto i terroristi delle Brigate Rosse a consegnare le armi al cardinale Carlo Maria Martini.

M. Vas.

28
LA PROVINCIA
Venerdì 7 luglio 2017

Valsassina

«Disastro in Valsassina? Vi insegniamo che cosa fare»

Attesa finita: partono i lavori sulla Sp67 Margno e Crandola adesso respirano

Il cantiere. Lavori al via da lunedì, la carreggiata è ristretta dal 2014 per motivi di sicurezza Galbusera. «Opera ultimata entro fine settembre». La promessa: nessuna interruzione stradale

Lavori al cantiere. In alto: il presidente della Provincia, Marco Merzari, con il sindaco di Crandola, Giuseppe Malacarne, e il sindaco di Margno, Giuseppe Malacarne, durante l'inaugurazione dei lavori.



Il cantiere. Lavori al via da lunedì, la carreggiata è ristretta dal 2014 per motivi di sicurezza Galbusera. «Opera ultimata entro fine settembre». La promessa: nessuna interruzione stradale

Lavori al cantiere. In alto: il presidente della Provincia, Marco Merzari, con il sindaco di Crandola, Giuseppe Malacarne, e il sindaco di Margno, Giuseppe Malacarne, durante l'inaugurazione dei lavori.

«Disastro in Valsassina? Vi insegniamo che cosa fare»

Bario. L'incidente pubblico al casello oggi alle 15 a palazzina di Crandola in Provincia.

Oggi, in un incontro pubblico alle 15 nella chiesa di palazzo Suardi a Barzio, il sindaco di Crandola, Giuseppe Malacarne, ha parlato di prevenzione e sicurezza. Il sindaco di Margno, Giuseppe Malacarne, ha parlato di prevenzione e sicurezza. Il sindaco di Crandola, Giuseppe Malacarne, ha parlato di prevenzione e sicurezza.

Cittadinanza onoraria a don Luigi Melesi

Curtenuova. Il riconoscimento a don Luigi Melesi, il sacerdote che ha convinto i terroristi delle Brigate Rosse a consegnare le armi al cardinale Carlo Maria Martini.

Don Luigi Melesi. In alto: il presidente della Provincia, Marco Merzari, con il sindaco di Crandola, Giuseppe Malacarne, e il sindaco di Margno, Giuseppe Malacarne, durante l'inaugurazione dei lavori.



A Casargo la superbanda dei ragazzi

Casargo. La banda di Casargo, formata da ragazzi di Casargo, ha suonato in occasione della festa di Casargo.

La banda di Casargo. In alto: il presidente della Provincia, Marco Merzari, con il sindaco di Crandola, Giuseppe Malacarne, e il sindaco di Margno, Giuseppe Malacarne, durante l'inaugurazione dei lavori.



Note in piazza a Pasturo Tombolata a Primaluna

Pasturo. Note in piazza a Pasturo. Tombolata a Primaluna.

Note in piazza a Pasturo. Tombolata a Primaluna. In alto: il presidente della Provincia, Marco Merzari, con il sindaco di Crandola, Giuseppe Malacarne, e il sindaco di Margno, Giuseppe Malacarne, durante l'inaugurazione dei lavori.

